

COMUNE DI CIMBERGO

BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

NOTA INTEGRATIVA AL DUP 2017-2019

Allegata alla deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 22.03.2017

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI ENTRATA DI PARTE CORRENTE SUDDIVISE PER TITOLI

Per quanto riguarda i dati contabili si fa rimando ai quadri allegati al bilancio , la presente relazione da solo indicazioni di massima sui contenuti sostanziali dei singoli titoli dell'entrata.

TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata del primo titolo, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottate alle singole postazioni.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà anno 2017 è stato iscritto in bilancio l'importo di € 67.646,63 come risulta dai dati provvisori disponibili sul portale del Ministero dell'Interno Dipartimento per gli affari interni e territoriali.

Trasferimenti in continua riduzione da almeno dieci anni.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Vengono confermate le aliquote in vigore nell'anno 2016 che per brevità si riassumono nelle seguenti casistiche principali;

- 4 per mille abitazioni principali e relative pertinenze (solo per le categorie catastali A1, A8, A9);
- 2 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- 10,6 per mille per i fabbricati di tipo D1
- 8,6 per mille per tutti gli altri immobili;

Viene previsto nell'anno 2017 un introito per € 104.000,00 oltre ad euro 20.933,43 per incremento IMU per variazione quota di alimentazione del Fondo Solidarietà Comunale

TASI

Viene confermata l'aliquota in vigore nell'anno 2016.

Si da atto che a seguito dell'entrata in vigore della legge di stabilità 2016 (legge 208 del 28/12/2015) la TASI non è più dovuta sui fabbricati adibiti ad abitazione principale con esclusione delle categorie catastali A1. A8 e A9.

Vengono previsti nell'anno 2017 introiti per € 31.100,00

TARI

Il piano finanziario 2017 chiude con l'importo di € 65.300,00.

Nonostante Valle Camonica Servizi abbia prospettato un considerevole aumento dei costi rispetto al 2016 (circa 12 mila euro) , l'Amministrazione ha cercato di assorbirne la quota maggiore con fondi propri (circa 9.500,00) ricalibrando, ove possibile e ammissibile, il relativo piano finanziario.

Le aliquote 2017 verranno quindi aumentate solo in piccolissima percentuale.

Sono inoltre state stabilite il numero delle rate e le relative scadenze per l'anno 2017 come di seguito riportate:

- 1° rata scadenza 18.07.2017
- 2° rata scadenza 16.11.2017
- Oppure rata unica scadenza 18.07.2017

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Non è prevista, nonostante le difficoltà a chiudere il bilancio, l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'IRPEF.

TITOLO II - Trasferimenti correnti

Nei contributi da amministrazioni centrali sono ricompresi l'ex fondo sviluppo investimenti che ormai da qualche anno è pari a zero e gli altri contributi statali compensativi di minor gettito IMU e TASI per effetto di norme statali.

Fanno parte di questo titolo anche eventuali trasferimenti di somme dall'Unione.

TITOLO III – Entrate extratributarie

In questa voce sono contenute le entrate di natura extratributaria come per esempio gli introiti per i servizi cimiteriali, i proventi per il servizio idrico integrato, i proventi da locazione di immobili, introiti per sovraccanoni rivieraschi e introiti/recuperi diversi.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA DI PARTE CORRENTE

Per quanto riguarda i dati contabili si fa rimando ai quadri allegati al bilancio , la presente relazione da solo indicazioni di massima sui contenuti sostanziali dei singoli titoli dell'entrata.

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

SPESA DI PERSONALE

Con il Deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 18.02.2016 è stato approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il periodo 2016/2018, nel quale non sono previste assunzioni di personale a tempo indeterminato ne a tempo determinato.

Nel medesimo provvedimento si attesta che la stessa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale così come imposto dell'art.14 comma 7 della Legge 122/2010.

Le previsioni di bilancio tengono conto, per il personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

A questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per le spese per IRAP, imposta di registro e bolli.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

I budget di spesa per l'erogazione dei vari servizi sono stati ridefiniti rispetto alla misura prevista nel 2016. Le previsioni di spesa sono tali da garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

INTERESSI PASSIVI

La quota di interessi passivi sull'indebitamento iscritta nel bilancio di previsione 2017-2019 viene riportata nella seguente tabella:

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
12.899,48	13.814,00	12.967,68

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati come le spese per le assicurazioni e l'eventuale debito IVA.

Ai sensi dell'art. 166 del T.U.E.L. D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i. sono previsti il fondo di riserva per l'importo di € 2.759,83 pari allo 0,50% del totale delle spese correnti (€ 557.297,61) ed il fondo di riserva di cassa per l'importo di € 6.200,00 pari allo 0,22% del totale delle spese finali (€ 1.825.663,18).

E' previsto altresì il fondo crediti dubbia esigibilità per l'importo di € 5.694,72.

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

La spesa per il rimborso prestiti iscritta nel bilancio di previsione 2017-2019 viene riportata nella seguente tabella:

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
43.945,46	44.164,88	44.393,45

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

Per quanto riguarda gli investimenti previsti all'interno del bilancio di previsione 2017-2019 si rimanda agli schemi di bilancio ed a quanto indicato nel Documento Unico di Programmazione o nel piano sintetico delle opere pubbliche 2017-2019.

ANALISI DETERMINAZIONE FONDI VINCOLATI

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità. Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato.

ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2017 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno al 85 per cento, nel 2019 è pari al cento per cento. In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Sono state prese in esame le seguenti tipologie di entrata;
 introiti da accertamenti ICI/IMU;
 introiti ruolo servizio idrico acquedotto-fognatura-depurazione;
 introiti da affitti immobiliari.

2. Calcolare, per ciascun capitolo, la media.

Per la determinazione dell'importo è stata scelta quale modalità di calcolo la media semplice tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

3. Determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

L'importo dell'accantonamento annuale per l'anno 2017 è stato calcolato sulla scorta della media semplice degli incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, considerando la percentuale non incassata nel periodo preso in considerazione, adeguata da altri riscontri, sugli stanziamenti di bilancio del nuovo esercizio.

Si prevede negli anni 2018 e 2019 un incremento delle quote di riscossione, così da dover accantonare un fondo di minore entità.

Il fondo è stato quantificato come risulta dalla seguente tabella:

FITTI REALI FABBRICATI	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	MEDIA QUINQUENNIO	% A FONDO	2017 70%	2018 85%	2019 100%
Incassi competenza	12.500	1.500	2.500	2.794	1.500					
accertamenti competenza	12.500	14.000	14.000	14.000	12.000			12.000	12.000	12.000
Percentuale riscossione	100%	10,71%	17,86%	19,96%	12,5%	32,21%	67,79 %	5.694,36	6.914,58	8.134,80
10181001 TOTALE FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'								5.695,00	6.915,00	8.135,00

ALTRI ACCANTONAMENTI - FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziata a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Tale fondo non è stato costituito.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente. Non avendo ancora disponibili di dati definitivi dalle Società, al momento questo fondo non è stato costituito.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

E' stato stanziata la quota previste per legge.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata a seguito dell'approvazione in Giunta del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2016. L'equilibrio complessivo della gestione 2017-2019 è stato conseguito con l'applicazione di una quota del risultato di Amministrazione a destinazione libera destinata alla parte corrente.

I dati contabili - gestionali 2016 sono così riassumibili:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
Descrizione	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo Cassa al 1° Gennaio 2016			153.341,25
RISCOSSIONI	120.237,65	696.717,27	816.954,92
PAGAMENTI	180.711,58	512.948,19	693.659,77
Fondo Cassa al 31 Dicembre 2016			276.636,40

RESIDUI ATTIVI	121.296,14	310.806,53	432.102,67
RESIDUI PASSIVI	87.848,06	354.137,71	441.985,77
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO per spese correnti			21.924,56
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO per spese in conto capitale			155.774,36
AVANZO			89.054,38

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2016 :

Parte accantonata

Fondo crediti di dubbi esigibilità al 31.12.2016	€.	74.234,26	
Totale parte accantonata			€. 74.234,26

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (indennità carica/fine mandato)	€.	1.330,53	
Vincoli derivanti da trasferimenti	€.	0,00	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€.	0,00	
Altri vincoli	€.	0,00	
Totale parte vincolata	€.	1.330,53	

Parte destinata agli investimenti

Totale destinata agli investimenti	€.	0,00
Totale parte disponibile	€.	13.489,59

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Sono previsti FPV di entrata in parte corrente per € 21.924,56 relativo a spese correnti non ancora liquidate e, per quanto riguarda gli investimenti è previsto FPV di entrata per € 155.774,36 per finanziare i seguenti investimenti:

- Migliorie boschive per euro 505,10
- Rimborso somme alla Regione per contributo all'Unione per euro 16.295,05
- Efficientamento energetico municipio per euro 15.974,21;
- Intervento opere di difesa da colate detritiche della frana Varecola per euro 123.000,00;

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento per euro 35.000,00 ed in specifico per riqualificazione area adiacente Ostello e area attrezzata.

Per il dettaglio della previsione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione o nel piano sintetico delle opere pubbliche 2017-2019.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Cimbergo non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vengono allegati al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Per organismi strumentali si intendono gli enti previsti dagli articoli 30 e 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e le aziende speciali di cui all'articolo 114, comma 1, del medesimo decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'Ente non possiede organismi strumentali.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Le partecipazioni del Comune in società di capitali riguardano solo società partecipate vale a dire società in cui l'ente possiede solo una quota minoritaria del capitale sociale.

Gli organismi partecipati dall'Ente sono i seguenti:

NOME	% PARTECIPAZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	0,1000	diretta
Consorzio Forestale Piazza Badile	12,5000	diretta
Consorzio della Castagna di Valle Camonica	0,4960	diretta
Consorzio Servizi Valle Camonica	0,0400	diretta
Servizi Idrici Vallecamonica	0,3740	diretta
Valle Camonica Servizi spa	0,0025	diretta
Valle Camonica Servizi spa	0,0200	indiretta
Valle Camonica Servizi Vendite spa	0,0225	indiretta

Cimbergo, 22.03.2017

Il responsabile del servizio finanziario
Dott. Germano Pezzoni